



teatro libero
onlus incontroazione

TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DELLA SICILIA



**un'altra
prospettiva**

UN'ISOLA DI TEATRO

la domenica a teatro per le famiglie

2011_2012

teatro ragazzi & tout public

Il calendario

spettacoli ore 16.30 e 18.30

30 ottobre

PSS PSS

di Simone Fassari

I Baccalà Clowns

27 novembre

IL PONTE DI PIETRE

di Daniel Danis

regia Lia Chiappara

Teatro Libero Palermo

18 dicembre

MARIAROSA

di Franco Giorgio

Centro Teatro Studi, Ragusa

15 gennaio

IL LUPO SENTIMENTALE

di Luca Mazzone

Teatro Libero Palermo

29 gennaio

LA FRECCIA AZZURRA

di Catia Pongiluppi

Fondazione Aida, Verona

12 febbraio

LA PRINCIPESSA BIRBONA

di Rosario Morra

Teatro Akroama, Cagliari

11 marzo

MON ÉTOILE

di Jean-Claude Grumberg

Teatro Libero Palermo

22 aprile

FILATROCCHÉ

di Daniela Cossiga

La botte il cilindro, Sassari

ABBONAMENTI Abbonamento Unico per 8 spettacoli € **45,00**.

BIGLIETTI Ingresso unico € **12,00** – ridotto ragazzi € **8,00**

30 Ottobre

Pss Pss

I BACCALÀ CLOWNS, LOCARNO



di e con

Simone Fassari

e Camilla Pessi

regia di Louis Spagna

I Baccalà clowns nascono dall'incontro di Simone Fassari e Camilla Pessi. Dopo aver frequentato la Scuola Teatro Dimitri ed aver fatto diverse esperienze in vari circhi internazionali creano nel 2004 il duo clownesco *Baccalà*. Insieme perfezionano le caratteristiche e le tecniche dei loro personaggi fino a creare i loro 4 numeri.

Da quel momento si susseguono spettacoli in diversi circhi, varietà e festival di tutto il mondo. Dal Brasile all'Africa, Turchia, Russia, Germania, Francia, Belgio, Cina, Guadalupe, Egitto. Nel 2008 ottengono il premio di bronzo al Festival di circo di Mosca e nel 2009 il premio del *Cirque du Soleil* al Festival di Parigi.

"PSS PSS" è un fresco spettacolo clownesco e ingenuamente esilarante, dove l'incontro tra la poesia ed una tecnica di micro-acrobazia, mette in evidenza i personaggi rendendoli capaci di tutto e di niente.

27 novembre

Il ponte di pietre e la pelle d'immagini

TEATRO LIBERO, PALERMO



*di Daniel Danis
traduzione Gioia Costa
regia Lia Chiappara
con Salvo Dolce
ed Enrica Volponi.
musiche originali
Filippo Paternò
scene e costumi
Giovanna Puccio
luci Gianfranco Mancuso*

Mung e Momo, i due protagonisti de “Il ponte di pietre e la pelle d’immagini” sono archetipi dell’infanzia e dell’innocenza irraggiungibile che raccontano, con semplicità solo apparente, tutto il dolore di vivere e la dolcezza che si cela nel dolore.

Due esseri ingenui cui per età è negata qualsiasi forma d’astuzia, che attraversano prove che non intaccano la loro morale e il loro cuore. Prove che permettono loro di vedere oltre i valori degli adulti, riscoprendo, in modo forse fiabesco, una terra dove ricominciare una vita e un luogo dove alla fine è tutto possibile. È tutto possibile a condizione che vengano riconosciuti i valori che, soli, sono in grado di aprire l’angusta sfera d’azione concessa ai minuscoli eroi dell’umanità: i bambini. Tra questi valori l’amicizia gioca un ruolo importante, può essere fonte di vita o di morte ma è vissuta dai protagonisti, Mung e Momo, come slancio profondo di ogni loro azione, centro attorno al quale costruire la trama della loro vita. Danis scrive di un’infanzia negata con la leggerezza della poesia e la forza del teatro, lasciando alla scena il compito di interrogarci sulla realtà.

18 dicembre

Mariarosa

LA CIVETTA PAUROSA

CENTRO TEATRO STUDI, RAGUSA



*di Franco Giorgio
tratto da Jill Tomlinson
regia Franco Giorgio
con Giuseppe Calaciura,
Elia Esposito, Laura
Giordani*

Mariarosa era una piccola civetta che viveva con mamma e papà, in cima ad un albero molto alto, dal quale vedeva tutto ciò che le accadeva attorno.

Mariarosa era serena e felice, aveva occhi enormi e tondi, delle unghiette molto sottili e appuntite; era uguale a tutte le altre civette che vivevano in quel bosco. O quasi. Mariarosa aveva una paura pazzesca del buio! Cosa molto strana, per una civetta che è un uccello notturno.

“Non puoi avere paura del buio” le diceva mamma. “Le civette non hanno mai paura del buio”. “Io sì!” rispondeva Mariarosa.

“Ma le civette sono uccelli della notte” insisteva papà. “Io non voglio essere un uccello della notte” borbottava Mariarosa. “Voglio essere un uccello del giorno...”

Mariarosa deve, dunque, affrontare l'ignoto; sta crescendo, e la vita la obbliga a rendersi indipendente e responsabile delle sue azioni. Come spesso accade, saranno i suoi genitori ad aiutarla a vincere le sue paure, giorno dopo giorno, acquistando fiducia e sicurezza in se stessa, scoprendo che conoscere l'ignoto significa smettere di temerlo.

15 gennaio

Il lupo sentimentale

TEATRO LIBERO, PALERMO



da una storia per parole e immagini di

Geoffroy de Pennart
drammaturgia e regia di

Luca Mazzone

con cast in definizione
luci Gianfranco Mancuso
costumi Lia Chiappara
musiche Antonio Guida

Arriva per tutti il momento di diventare grandi e di lasciare la propria casa natia. La si lascia con paura, con timore, e soprattutto con le tante e accorte parole che i propri genitori spendono per il nostro futuro. Anche i lupi diventano grandi e partono per la grande avventura della vita. Ma oggi anche i lupi sono viziati, mammoni e non sanno bene come si fa a vivere. Ecco che un giovane lupo, Luca, compiendo la maggiore età lascia la casa di mamma e papà, non prima però di aver ricevuto la lista! La lista di quello che è consono per un giovane lupo fare.

Ma ciò che è consono lo è per il bene del Lupo o per la società nella quale vive?

Una storia esilarante, piena di sorprese dove lo scardinamento delle convenzioni avviene tra il non sense e il ribaltamento dei ruoli, dove le più importanti figure delle favole incarnano interlocutori moderni del giovane lupo. Ciascun personaggio vive nell'oggi rompendo quello che è l'immaginario collettivo, andando oltre e raccontando storie, storie di vita, di amore e di libertà.

29 gennaio

La freccia azzurra

FONDAZIONE AIDA, VERONA



*Ispirato a "La freccia azzurra" di Gianni Rodari
adattamento teatrale e
regia di Catia Pongiluppi
con Irene Fioravante e
Monica Ceccardi
scene, costumi e giocattoli
Marlene Roncolato
tecnici audio e luci
Matteo Pozzobon
e Claudio Modugno*

“Nella notte di Natale, in tutto il mondo, Babbo Natale porta i suoi doni ai bambini che sono stati buoni. Quelli italiani sono i più fortunati, perché la notte tra il 5 e il 6 gennaio ricevono degli altri regali: volando a cavallo di una scopa glieli porta la Befana, una vecchina burbera ma buona. Ma un 5 gennaio di tanti anni fa i bambini italiani rischiarono di non avere nessun dono...”

La vigilia dell'Epifania è una notte magica per tutti i bambini, che aspettano l'arrivo dei doni da parte della Befana. Ma il povero Francesco rischia di rimanere senza il giocattolo da lui tanto agognato, un trenino chiamato “La freccia azzurra”, perché i suoi genitori non hanno i soldi per la Befana. I giocattoli si ribellano alla vecchietta e in questa notte magica decidono di andare direttamente da Francesco.

Lo spettacolo racconta questa moderna storia di Natale di uno dei maggiori scrittori per ragazzi, e portata sul grande schermo con successo da Enzo D'Alò alcuni anni fa.

12 febbraio

La principessa birbona

TEATRO AKROAMA, CAGLIARI



di Rosario Morra
con Rosario Morra, Stella Iodice, Antonello Foddìs, Lucia Dore

Ramona, la principessa birbona, non vuole prendere marito, vuole stare in completa libertà e vivere al castello, con la mamma Giustina, la Regina birichina e insieme ai suoi compagni di sempre (cani, gatti e insetti).

Il padre insiste affinché sua figlia prenda marito ed organizza una gara tra principi che si cimentano in ogni sorta di gara. Ma la principessa non vuole saperne. Allora Re Gabriele chiama un principe bellissimo e lo incarica, in cambio di metà del regno, di fare innamorare Ramona. Ma la principessa, stanca dell'insistenza della corte del principe bellissimo, con un bacio fatale lo trasforma in un rospo.

Non si può barattare l'amore e non lo si può imporre, esso deve nascere spontaneamente come la fame, come il sonno. Se lo si esprime sinceramente anche per un gruppo di animali, questo è un amore meraviglioso.

11 marzo

Mon étoile

TEATRO LIBERO, PALERMO



di Jean-Claude Grumberg

trad. Beno Mazzone

scena e regia

Beno Mazzone

con Micaela De Grandi,

Francesco Gulizzi,

Silvia Scuderi,

Enrica Volponi

costumi Lia Chiappara

musiche Antonio Guida

luci Gianfranco Mancuso

inserito nel progetto:

FACE À FACE 2012

Mon étoile narra la storia di due ragazzini, di diversa provenienza, con le loro diverse abitudini di vita; narra di un futuro possibile di teletrasporto intergalattico, di viaggi fra la Terra e le Stelle. Ma soprattutto mette l'accento sulle diversità che tanto inquietano gli adulti. Ma come ogni favola ha un lieto fine e questa si conclude con un matrimonio.

Bibi, riceve per le vacanze di Pasqua il suo corrispondente intergalattico dalla testa di porro. Insieme vivono un'avventura notturna straordinaria, nel corso della quale decidono di costruire un mostro sorprendente di nome "Golom" che li difende da tutti.... I genitori di Bibi sorvegliano, ma non troppo, i due ragazzini e si pongono strane domande.

Grumberg, come sempre narra con ironia e leggerezza una storia profonda, facendo emergere qua e là l'eco del suo vissuto personale. Grumberg, pluripremiato per la sua attività di drammaturgo, ha recentemente ricevuto il Premio Moliere, il più alto riconoscimento francese e, al pari di altri grandi autori, fa parte del programma di studi delle scuole francesi.

22 aprile

Filastrocche

COMPAGNIA LA BOTTE E IL CILINDRO, SASSARI



canzoni e filastrocche con
Daniela Cossiga
orchestrare
Salvatore Delogu
scritto e diretto da
Sante Maurizi

Piccole storie in versi:

Ma che bel castello...

La bella lavanderina...

C'era un grillo in un campo di lino....

Piccoli racconti "animati" dalla rima e da melodie elementari. Così sono le filastrocche. E sembrava che dovessero sempre e solo quelle della tradizione (cantate fra gli altri magistralmente da Paolo Poli). Poi arrivò Gianni Rodari:

Fattorino in bicicletta dove corri con tanta fretta?...

S'io fossi il padrone del treno...

Filastrocca impertinente, chi sta zitto non dice niente...

La leggerezza e i paradossi di Rodari sono riusciti a eguagliare le filastrocche della tradizione, anche nella loro dimensione "didattica". Ma mancava loro la musica. Virgilio Savona e Lucia Mannucci (la coppia del Quartetto Cetra) musicarono un giorno i versi di Rodari. E fu un delizioso gioco nel gioco.

"Filastrocche" ripercorre quell'avventura.

Un modo anche per ricordare con affetto e "in musica" Gianni Rodari e Virgilio Savona. Lariciunfaralillallera lariciunfaralillallà.